Anno 54 - Numero 49

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 24 - Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDI 1 Aprile 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

PER LA SOLUZIONE DELLE QUESTIONI di Danzica e della Sarre

Il Convegno di Spa fra Foch ed Erzberger

AMSTERDAM, 30. — Si ha da Berlino:

In risposta alla nota tedesca relativa allo sbarco delle truppe polacche a Danzica, il maresciallo Foch ha consegnato una nota in cui dichiara che comunicherà personalmente il tre aprile a Spa le garanzie che saranno richieste ad un plenipotenziario munito di pieni poteri per decidere entro 48 ore.

Il governo tedesco ha scelto Erzberger come plenipotenziario.

BASILEA, 30. — Si ha da Weimar: Il maresciallo Foch ha inviato al generale Nudant un telegramma col quale lo incarica di accelerare la soluzione della questione del trasporto delle truppe polacche per Danzica e di invitare il governo tedesco ad inviare un plenipotenziario a Spa ove il maresciallo Foch si recherà personalmente.

PARIGI, 30. Il «Temps» scrive: Sembra che i governi alleati ed associati abbiano deciso di passare oltre sulle obbiezioni tedesche e di imporre all'occorrenza mediante la forza, lo sbarco delle truppe polacche a Danzica; tuttavia questa operazione non implicherebbe necessariamente nel loro pensiero l'unione di Danzica alla Polonia.

Per quanto riguarda la questione della frontiera polacca, sembra che i governi alleati siano propensi alla creazione di uno Stato neutrale intorno a Danzica, in modo da evitare la unione di questa parte della costa sia alla Germania che alla Polonia.

Una squadra inglese nel Baltico

CRISTIANIA, 29. — Oggi l'incrociatore «Caledon» e una flottiglia di cacciatorpediniere britannici, lascieranno Cristiania diretti a Copenaghen e nel Baltico. I giornali affermano che essi si recano in aiuto degli estoni contro i bolscevichi.

L'incrociatore francese «Montcalm» è giunto oggi a Savaugen.

Una dichiarazione di Brockdorff Rantzau

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Rispondendo alle Camere di commercio ed alle assemblee operaie dei distretti industriali, il conte Brockdorff Rantzau ha telegrafato che l'ufficio degli affari esteri respingerebbe assolutamente tutte le esigenze nemiche che andassero al di là dei principii di Wilson.

Un telegramma del mar. Foch per l'alimentazione della Germania

BASILEA, 31. — Si ha da Berlino: Il maresciallo Foch il 28 corrente ha telegrafato al generale Nudant a Spa come complemento alle condizioni dell'accordo di Bruxelles circa la importazione di derrate alimentari e le esportazioni di merci quanto segue:

«Allo scopo di aiutare la Germania ad ottenere i crediti nei paesi neutri per l'acquisto di derrate alimentari e in conformità all'impegno preso dai delegati a Bruxelles di esaminare questa questione, i governi alleati comunicano che in nessun paese neutro una casa commerciale correrà in avvenire il rischio di essere inscritta nella lista nera per il fatto di esportare derrate alimentari in Germania, nei limiti stabiliti dai governi associati ed in conformità alle condizioni fissate da quest'ultimi. La Germania deve essere autorizzata a negoziare ed a commerciare con case di Stati neutri anche se queste siano sulla lista nera sotto la riserva della approvazione del consiglio del blocco».

L'«Agenzia Wolff» dice che la Germania deve reclamare che quest'ultima riserva debba essere abrogata. Il commercio fra la Germania e gli stati neutrali non deve essere più sottoposta lungamente all'approvazione ed alla sorveglianza del consiglio supremo del blocco. Il nostro traffico commerciale tedesco deve di nuovo essere completamente libero, altrimenti la Germania si troverebbe sempre nell'impossibilità di pagare. L'«Agenzia Volff» conclude dicendo: Le nostre rivendicazioni devono così riassumersi: non più blocco, non più lista nera.

Una soluzione pratica della questione della Sarre

PARIGI, 30. — Il «Daily Mail» dice che una precisa soluzione pratica del bacino delle miniere della Sarre, di cui la Francia ha bisogno in compenso della distruzione delle miniere del nord, sembra debba essere trovata mediante la determinazione delle frontiere occidentali della Germania:

1. Una frontiera territoriale che sarà il limite legale dei territori sui quali la Francia e la Germania potranno esercitare maggiormente la loro sovranità:

2. Una frontiera economica che passando ad est comprende la vallata della Sarre, sul quale i francesi eserciterebbero un diritto preponderante, uno sfruttamento commerciale ed industriale, come se le risorse naturali appartenessero a loro. La Germania non potrà passarla.

3. Una frontiera militare quasi certamente segnata dal Regno e comprendente una zona nella quale ogni opera militare tedesca sarebbe vietata.

I delegati tedeschi a Parigi

PARIGI, 30. — La commissione finanziaria tedesca composta di sei membri è giunta ieri. Essa attende che le venga indicata la città in cui avrà luogo la riunione coi delegati alleati.

Per la frontiera czeco-slovacca
Uno Stato neutrale intorno a Danzica

PARIGI, 30. — La Commissione per gli affari polacchi si riunirà domani e sentirà due delegati che trovansi attualmente a Parigi allo scopo di delimitare la zona czeco-polacca.

I grandi vapori tedeschi in viaggio verso i porti alleati

LONDRA, 30. Un nuovo gruppo di transatlantici e di altri grandi vapori tedeschi che battono tutti la bandiera dell'armistizio sono giunti a Dower negli ultimi giorni della settimana per essere posti sotto il governo alleato. Sono giunti piloti francesi per condurre queste navi in porti francesi. Per la maggior parte all'Havre.

L'Inghilterra si schiererà con la Francia in caso di nuova aggressione tedesca

LIVERPOOL, 30. — **Lord Derby, parlando in un banchetto, ha dichiarato che in caso di nuove aggressioni della Germania, la Gran Bretagna si schiererebbe di nuovo dalla parte della Francia.**

Un fiero combattimento fra giapponesi e bolscevichi

TOKIO, 28. — Nella provincia dell'Amur il giorno 15 corrente i bolscevichi hanno attaccato la popolazione in parecchie città e località. Un distaccamento giapponese di 300 uomini fu circondato da forze nemiche considerevoli nei dintorni di Potciacalco a nord-est di Blagomensko. Dopo un accanito combattimento durato una intera giornata, il nemico si ritirò, lasciando 250 morti. I giapponesi perdettero soltanto dodici uomini.

L' "ultimatum" dell' Ungheria alla Boemia?

BASILA, 30. — Si ha da Vienna: Secondo la «eZit» l'Ungheria avrebbe inviato un «ultimatum» a breve scadenza alla repubblica czeco-slovacca, in seguito alla concentrazione di truppe nella Slovacchia. E' impossibile avere la conferma di tale notizia, d'altra parte Bela-Kun ha dichiarato di nulla sapere dell'«ultimatum» che sarebbe stato inviato all'Ungheria dall'Intesa.

La cessazione del blocco sul Mare Adriatico

ROMA, 0. — Per ordine del comandante delle forze navali italiana, il comandante in capo dell'armata italiana ha emanato in data 19 marzo 1919 la dichiarazione di cessazione del blocco sul Mar Adriatico dalle ore 0 del trenta dello stesso mese.

+✱+

L'alleanza fra la Polonia e le potenze democratiche

VARSAVIA, 27. — (Ritardato) La Dieta discute la mozione presentata da Gradski e già approvata all'unanimità dalla Commissione degli affari esteri, che constata la esistenza di una alleanza fra la Polonia e le grandi potenze democratiche dell'occidente contro la Germania. L'alleanza è consolidata dalla lotta comune e s'invita la Dieta a sottoporre al Governo gli accordi politici, militari ed economici colle dette potenze sì da concretare in forma legale l'alleanza effettiva fra esse e la Polonia in nome dei vitali interessi dello Stato polacco e per dar vita alle comuni aspirazioni per consolidare una pace duratura in Europa.

In seguito ad una lunga discussione durante la quale hanno parlato lo arcivescovo Tovowokz e il capo del partito socialista Daskinski, nonchè il presidente del Consiglio Paderewski ed il relatore Grabski.

ski ed il relatore Grabski, la mozione è stata approvata ad unanimità in mezzo alle vive manifestazioni ai membri della Commissione interalleata che assistevano alla seduta.

Il maresciallo della Dieta, dopo la votazione, ha detto che l'unanimità della Dieta in questa questione così importante, persuaderà il mondo intero della solidarietà della nazione polacca. Ogni aggressione proveniente dall'estero dovrà sempre urtare in Polonia contro un blocco di granito costituito dall'unità nazionale.

Il voto unanime della Dieta deve essere una garanzia per l'Intesa che la decisione non è opera di una maggioranza, ma l'espressione della ferma volontà di tutta la nazione, fondata sul vero interesse nazionale e sulla cordiale profonda simpatia verso le nobili nazioni che hanno sparso il loro sangue per la libertà dell'universo intero.

La convenzione dell'Argentina coi governi alleati

BUENOS AYRES, 30. — Un decreto nazionale istituisce i servizi di cabotaggio del porto allo scopo di ovviare allo sciopero. Lo sciopero delle telefoniste è terminato.

Un rapporto del Comitato del Senato è favorevole alla rettifica della convenzione coi governi alleati.

L'assemblea di Weimar aggiornata

BASILEA, 30. — Si ha da Weimar: L'assemblea nazionale approva in terza lettura il bilancio supplementare ed il bilancio provvisorio.

Il presidente Fohrenbach propone l'aggiornamento.

Schulz esprime un'opinione contraria, vista la critica situazione esterna e forse interna.

Il presidente osserva: Se qualche cosa avverrà, ci riuniremo immediatamente. Ha non vi è alcun pericolo per la patria e pel popolo.

Haase, socialista indipendente, dice: Votiamo per l'aggiornamento, per significare con ciò che attendiamo che il minaccioso conflitto sia appianato.

L'assemblea si aggiorna a martedì 9 aprile, autorizzando il presidente a convocarla eventualmente più presto.

+✱+

La politica degli alleati in Russia alla Camera francese
Un voto di fiducia al Ministero
L'emendamento di Renaudel

PARIGI, 30. — (Camera dei deputati) Si discute l'esercizio provvisorio del secondo trimestre per quanto riguarda i servizi militari

Renaudel, soc. [illegible] tende un emendamento co[illegible] domanda la [illegible] (5) [illegible] della guerra [illegible] al soldo percepito dagli effettivi francesi, che attualmente si trovano in Murmania, ad Arcangelo e ad Odessa.

Il sottosegretario di Stato Abrami ricorda che Pichon ha fornito spiegazioni a nome del Governo, ed aggiunge di non poter discutere l'opera della Conferenza della Pace, nè la politica degli alleati, nè tanto meno giustificare i capi di Stato i quali in pieno accordo coi loro Parlamenti, lavorano pure in pieno accordo fra loro.

La risposta di Abrami

Abrami ricorda gli effettivi che si trovano sulla costa murmana e nel sud della Russia. Dice che si tratta non di una impresa francese, ma di una impresa comune, iniziata dagli alleati e da essi realizzata. Il Governo francese non ha fatto una spedizione in Russia. La Francia subì i primi colpi della guerra, essa sopportò i più gravi sacrifici ed il governo francese non lancierebbe ora un solo uomo nell'avventura di una spedizione. Abrami continua: Il Presidente del Consiglio mi ha autorizzato a dirvi che egli a sua volta rinnegherebbe il suo passato se pensasse ad inviare una spedizione in Russia. Ma ho un'altra assicurazione da farvi. Neppure un uomo sarà inviato in Russia a cominciare da ieri, neppure un uomo partirà più. Si richiamano quelli che vi si trovano. Non un solo uomo di quelli che tornano sarà sostituito. La politica verso i bolscevichi russi sarà chiaramente spiegata dal ministro degli affari esteri non solo alla Francia, ma di fronte all'Europa e di fronte alle nazioni che noi chiamiamo alla vita internazionale.

Abrami continua: «Daremo a queste nazioni tutta l'assistenza alla quale hanno diritto contro i bolscevichi, non abbandoneremo nè la Polonia, nè la Rumenia, nè gli Stati balcanici e daremo loro tutto l'aiuto possibile per vivere: i denari e gli approvvigionamenti. Questa è la politica della Francia, questa è la politica degli alleati, questa è la politica dei quattro capi di Stato che stanno deliberando.

L'oratore legge la recente decisione del partito socialista. Afferma che il Governo ne accetta tutte le idee. Conclude chiedendo alla Camera di respingere la proposta Renaudel. Può darsi che l'esercito non venga adoperato; in questo caso esso sarà annullato. La Camera dirà se ha fiducia nel Governo che la rappresenta non soltanto dinanzi al paese, ma che rappresenta il nostro grande paese nella conferenza della pace (applausi).

Energiche parole di Pichon

Franklin Bouillon chiede a Pichon spiegazioni supplementari.

Pichon, ministro degli affari esteri, esprime la sua indignazione pel fatto che il presidente della Commissione per gli affari esteri abbia potuto sospettare che la diplomazia francese non abbia saputo agire in nessun luogo e non abbia nulla saputo. Il ministro rende omaggio alla diplomazia francese (applausi).

E' esatto che il Governo non può informare il Parlamento in un momento come questo. Esso pone in ciò la questioine di fiducia. Comprendo, dice il ministro, l'impazienza ed anche l'ansietà del paese dinanzi alla situazione attuale dopo la terribile guerra che abbiamo sostenuta e mentre non siamo ancora giunti a formulare le condizioni di pace; ma ricorderò ciò che mi ha detto il Presidente del Consiglio tre mesi or sono. Egli mi disse: «E' oggi il momento di prendere la decisione, occorre dirci se abbiamo la vostra fiducia; se voi ce la date, sarà molto difficile, lungo la via, darvi spiegazioni sui lavori intrapresi; il Governo è costretto a riservarsi completamente la libertà di azione».

Tale opinione di Clemenceau fu ratificata dal vostro voto!

Pichon nota che in tutti i paesi alleati si è agito così: in Inghilterra, in Italia, in America. Lloyd George dichiarò che sarebbe inammissibile che queste questioni potessero essere oggetto di pubblicità e di dibattiti. Una discussione potrà avvenire quando fra qualche tempo il Governo presenterà alla Camera i preliminari di pace. Nel momento in cui la Conferenza prosegue nelle condizioni che conoscete, nel momento in cui quattro capi dei governi alleati si riuniscono per risolvere più rapidamente i problemi essenziali in vista dei preliminari di pace, voi dovete pronunciarvi come tre mesi or sono.

Thomas diceva che non si cambiano i cavalli mentre si sta passando un guado, ma vi assicuro che senza rammarico e con volontà di sostenere i nostri successori, abbandoneremo il nostro posto se ci rifiutate la fiducia che vi chiediamo (applausi).

L'emendamento Renaudel è quindi respinto con 362 voti contro 131.

L'esercizio provvisorio è stato approvato con 411 voti contro 97. La seduta è stata tolta alle tre e trenta del mattino.

✱

Le grandi opere in costruzione per la navigazione fluviale
Un discorso del ministro Bonomi

PAVIA, 30. — Oggi alle ore 15 ha avuto luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra del porto fluviale alla confluenza del Naviglio del Ticino, con l'intervento del ministro dei LL. PP. on. Bonomi, degli on. Raineri e Rampoldi, del prefetto di Pavia, del generale Poggi, del vescovo mons. Ciceri, di altre autorità civili e militari e di un pubblico numeroso. Hanno parlato il sindaco di Pavia, il Presidente della Deputazione provinciale, il vescovo Ciceri, il segretario della Lega navale ed il ministro dei Lavori pubblici on. Bonomi.

Il ministro ha incominciato il suo discorso dichiarando che è con senso religioso che egli partecipa a questa solenne cerimonia con cui si pone la prima pietra del porto di Pavia, a glorioso ricordo di questa città che può fortemente sperare nel suo prossimo avvenire, connesso intimamente allo sviluppo della navigazione interna. Già durante la guerra il governo, con atto audace, ampliò e migliorò la navigazione tra il Po e la Laguna Veneta, dove gli intensificati traffici per via di acqua giovarono alla resistenza contro il secolare nemico. Il Governo inoltre, con provvedimento a cui il ministro è lieto di avere legato il suo nome, addivenne alla grandiosa concezione del nuovo porto e della città industriale di Venezia, che sorgeranno alla testa della grande linea navigabile lungo il Po. Con altro provvedimento fu poi concesso al comune di Milano di costruire il canale dalla capitale lombarda al Po; seguirono poi le concessioni per il porto di Milano, per il porto di Ravenna, per la conca di Gramola, che faciliterà la comunicazione con Mantova e la valle padana.

Ultimo nel tempo ma non nella importanza, venne il porto di Pavia che inizierà per questa città una èra nuova di fecondo lavoro. Il ministro rileva il significato di questa trama di opere che si inizia dopo la guerra, nella luce della vittoria e nella difesa dei destini di tutta Italia che deposte le armi, prende con mano salda gli arnesi del suo lavoro, per aggiungere nuovi allori alla sua secolare fatica. Il ministro termina con un inno all'Italia, nazione eminentemente lavoratrice che, mercè il lavoro dei suoi figli seppe superare la grande difficoltà dell'ora e che, come ha vinto nella prova delle armi, saprà vincere anche nelle vicende pacifiche del lavoro.

+✱+

Nuova imposta in Germania sul reddito e sul capitale

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Per tassare in una tassazione misurata i redditi che provengono dal lavoro, invece di quelli che dal lavoro venivano, è stata presentata alla assemblea nazionale una legge per stabilire una imposta sul reddito e sul capitale del 10 per cento.

Le elezioni ad ottobre

Il preannunzio ufficioso del «Giornale d'Italia» e una assai chiara corrispondenza da Parigi assicurano ormai che i comizi elettorali saranno convocati in autunno e che, con ogni probabilità, avremo lo scrutinio di lista.

Il rinvio sarà salutare per il Paese. Prescindendo da tutte le ovvie considerazioni pratiche, fra cui rendevasi ormai evidente l'impossibilità che per maggio la smobilitazione fosse compiuta e che per quell'epoca l'edificio della pace mondiale fosse solennemente inaugurato, siamo convinti che questa dilazione darà modo al Paese di orientarsi sulla via della sincerità. Era già da tutti sentito che le elezioni, se fatte a breve scadenza, non avrebbero rispecchiato in limpida luce il pensiero politico degli italiani, ma uno stato d'animo incerto ed irrequieto, conseguenza inevitabile di un momento di transizione e di assestamento.

Deciso il rinvio, si renderà doveroso per il Governo togliere ogni ostacolo alla invocata riforma elettorale. Essa potrà riserbare delle incognite, ma assicurerà l'elevazione del nostro mondo politico trasformando in lotta di idee le vecchie competizioni di persone. La riforma democratica consacrerà l'aristocrazia delle idee: il feudo del «collegio» augusto e chiuso cederà il posto alla grande circoscrizione regionale, ampia palestra di elevati dibattiti, tutti i partiti saranno spinti a organizzarsi se non vorranno morire.

Anche nei riguardi delle regioni liberate il rinvio delle elezioni sarà fecondo di bene.

Noi non sappiamo concepire una lotta elettorale con caratteristiche regionali. Il malcontento per la tardività delle provvidenze governative trova concordi tutti i partiti; ma nessuno di essi potrebbe farsene uno sgabello elettorale. I partiti, anche fra noi, dovranno inquadrarsi nelle direttive della lotta politica nazionale: ciascuno dovrà prendere il suo posto trasformare le proprie responsabilità antiche e nuove.

Questi mesi devono essere tempo di preparazione per tutti. L'interesse del Paese sta al di sopra di tutte le ansietà e di tutti i desideri.

✱

Le agitazioni in Spagna

MADRID, 30. — Duecentocinquanta fattorini hanno ripreso il lavoro. Il Governo ammetterà gli scioperanti fino al mattino del 3 corrente.

BARCELLONA, 30. — La calma regna nella città. I proprietari dei giornali hanno deciso di sospendere la pubblicazione fino alla soppressione della censura.

BARCELLONA, 30. — La situazione è alquanto migliorata. I camerieri e i cuochi dei caffè e dei restaurant, in seguito ad accordo coi sindacati dell'alimentazione hanno ripreso il lavoro. I restaurant e i caffè si sono riaperti. Le rappresentazioni teatrali sono state riprese. Si crede che la maggior parte degli operai riprenderanno domani il lavoro. Si dice che siano stati operati oltre 1000 arresti.

Il nuovo ministro degli esteri dell'Austria tedesca

BERNA, 29. — Si ha da Vienna: L'ex-ministro della giustizia Kloin è stato nominato sotto segretario di stato ad interim per gli affari esteri.

Si ignora se tale misura sia soltanto amministrativa od abbia carattere politico.

Il nuovo gabinetto portoghese

LISBONA, 30. — Domingo Pereira già ministro dell' istruzione pubblica nel gabinetto dimissionario, ha costituito un ministero di coalizione.

✱

Le feste agli ufficiali brasiliani

SPEZIA, 30. — Per iniziativa di questo Comando in capo, vennero organizzate due gite che per gli ufficiali delle navi brasiliane qui rimaste. Una alle Marmifere di Carrara ed un'altra a Chiavari. In ambedue la città gli ufficiali sono stati ricevuti al loro arrivo dalle autorità municipali e dai direttori dei vari stabilimenti industriali che hanno visitato, ed è stato offerto loro un banchetto.

L'inaugurazione d'un grande ponte in Albania costruito dagli italiani

VALLONA, 30. — E' stato inaugurato solennemente il ponte stabile di palafitte a Ciflik-Idas-Idris sul fiume Voiussa. Vi intervennero autorità e notabilità e molta popolazione di Vallona e provincia. Vi furono vivissime manifestazioni di simpatia per le nostre truppe e per il comando di Vallona.

Splendida manifestazione di solidarietà fra l'Italia e la Francia

PARIGI, 30. — Nella splendida sale del Circolo della Lega franco-italiana è stato offerto oggi un pranzo all'on. Orlando ed ai membri della delegazione italiana della Conferenza. Gli onori erano fatti dal senatore Rivet, presidente della Lega.

Al centro della tavole sedeva il maresciallo Joffre che aveva alla destra ed alla sinistra gli on. Orlando e Salandra, Dubost, Ribot, Viviani, Doumergue, Salvago Raggi, Barzilai, Scialoia, Bonin Longare, Diaz, Thaon di Revel, Simon, Laferre, Lebrun.

Ad un'altra tavola sedevano, fra gli altri, l'ambasciatore Macchi di Cellere, l'on. Chiesa, i senatori Pullè e Della Torre, l'on. Bevione, il co. Aldobrandi, il colonnello Ricciotti Garibaldi ed altre notabilità della colonia.

Frammisti ad essi vi erano i sottosegretari di Stato Celso Clodukowski commissario per la propaganda, il senatore Beranger, des Selves, Henriot, Doumer, Perret, Peiral, i delegati Soumet, Ediente, Abel, il vicepresidente della Camera Lambry, il prefetto della Senna, il generale Tauflich ed altri uomini politici.

Il saluto del pres. Rivet

Tolte le mense, i commensali si sono riuniti nel salone vicino, ove Rivet ha ringraziato i convenuti ed ha ricordato i lunghi sforzi compiuti dalla Lega da lui presieduta per rinforzare l'unione delle due nazioni. E' ora più indispensabile che mai che essa si cementi indissolubilmente. Rivet ha inneggiato alla fortuna dei due popoli, portando un fervido saluto all'on. Salandra che iniziò la guerra italiana ed all'on. Orlando che la portò alla vittoria, ed a tutti gli eminenti italiani presenti.

La magnifiche parole di Viviani e di Ribot

Viviani, con magnifica improvvisazione ha ricordato le memorabili giornate della dichiarazione della neutralità italiana da lui ricevuta, come primo ministro, colle lagrime agli occhi, poichè rivelava che l'Italia non si sarebbe mai associata ai barbari. Ha esaltato quindi tutta l'opera compiuta dall'Italia durante la guerra ed ha dimostrato quanto grande sia la necessità di una solidarietà fra i due paesi, non soltanto per il bene della latinità.

Ha poi parlato l'on. Ribot affermando che durante il tempo in cui fu ministro ebbe prove della saldezza e della fedeltà dell'Italia e potette ammirare la vastità degli sforzi e dei sacrifici da essa compiuti. E' giusto dunque che siano riconosciuti i suoi legittimi diritti. Ha concluso associandosi a Viviani nel proclamare la necessità dell'unione indissolubile tra la Francia e l'Italia.

Il discorso dell'on. Orlando

L'on. Orlando comincia ricordando scherzosamente il proverbio «La parola è d'argento e il silenzio è d'oro». Ma in verità, egli dice, l'oro è ormai fuor di circolazione. Nè d'altronde a me conviene svalutare la parola che è la sola tra le materie prime che noi possediamo in abbondanza. Debbo però di essa usare parcamente, dovendo vestirla della vostra lingua magnifica, dopo che qui ne hanno usato tali maestri d'eloquenza. Ricordo quei torbidi della grande ora di fede e di angoscia che abbiamo attraversato.

L'on. Orlando evoca il ricordo del suo incontro con Foch alla fronte italiana, dove il maresciallo si trovò subito dopo la notizia della nostra sciagura, con mirabile rapidità e decisione che rivelò non meno la risolutezza di un grande capo militare, che un amore sollecito al nostro paese. Il 29 novembre il primo scaglione di truppe francesi era già in linea.

L'on. Orlando ricorda pure, con parola commossa, l'episodio del giovane soldato francese che alla Stazione di Brescia, nella tristezza di quei momenti ansiosi, sollevava lo spirito di tutti, salutando con gaia sicurezza il presidente del Consiglio di Francia, con queste parole: «Et bien Monsieur le president, voici le parisien». Aggiunge che non potrebbe ricambiare meglio le parole così nobili che sono state pronunciate, se non con quelle di Giuseppe Mazzini, di cui un italiano gli ha fatto in questo momento il dono prezioso; è un pensiero inedito ed autografo, che suona così: «Non esiste che una sola virtù: l'eterno sacrificio di sè; un solo fine alla vita: il dovere; un solo conforto alla vita: l'amore di chi si stima amando».

Davvero, continua l'on. Orlando, di queste grandi virtù nel sacrificio di sè l'Italia e la Francia hanno dato la prova più fulgida in questa terribile guerra. Soldati e cittadini dimostrarono come il solo scopo alla vita è il dovere verso la patria, ed oggi voi, amici francesi, che avete portato il grande conforto dell'amore vostro, voi stimiamo amandovi.

Io dissi che mi è difficile trovare la parola per esprimere o meglio per gridare al cospetto del mondo la nostra ammirazione per questa nobile eroica terra di Francia e per aggiungere che non saprei concepire una politica italiana che non si fondasse, più ancora che sull'amicizia, su l'intima, indissolubile solidarietà fra i due paesi.

L'evocazione e l'affermazione di Barzilai e Salandra

Sono queste le ore di attesa ansiosa a cui corrispondono le grandi speranze e Victor Hugo disse superbamente che comune è la ricerca di ciò che deve esaudire la speranza, mentre che al grido «Italia!», risponde il grido: «Francia!».

L'on. Barzilai dice che in questi giorni di trepidazione comune, gli dà conforto il fatto di avere durante trent'anni, alla Camera e fuori, in ore liete ed oscure, sostenuta la necessità dei rapporti di una amicizia salda e sincera fra l'Italia e la Francia. Di questo fatto, divenuto realtà, oggi si devono raccogliere i frutti, cosicchè nuovi vincoli abbiano a rinsaldarsi per sempre.

Rivet soggiunge che proprio trenta anni or sono, a Roma, nella sala Astorri, dinanzi agli stemmi abbrunati di Trento e Trieste, ascoltava per la prima volta la parola di Barzilai, invocante la redenzione di quelle terre mercè la solidarietà delle due sorelle latine. Oggi quel velo è strappato!

Salandra, interrompendo, esclama: «Ed altri veli voi ci aiuterete a strappare!».

Tra vivi applausi la riunione si è sciolta. (Stef.)

Cronaca Provinciale

Pordenone tributa solenni onoranze alla Croce Rossa americana

Pordenone 31.

Semplice, austera come un rito di guerra è riuscita la cerimonia di stamane per la consegna delle medaglie d'oro agli Ufficiali della Croce Rossa Americana che dopo cinque mesi di fraterna opera di soccorso alle nostre popolazioni, stanno per ritornare in Patria.

Avevano aderito alle onoranze tutti i Comuni del Circondario, tutte le Opere pie tanto largamente beneficate. E molti Sindaci e rappresentanti di pubbliche istituzioni erano presenti stamane nella Sala del Consiglio Comunale tutta adorna di bandiere nazionali e americane intrecciate in trofei.

Erano presenti anche tutte le Signore e Signorine della nostra città che, come Dame della Croce Rossa Italiana, tanto fervore di pietà e di patriottismo dedicarono ai nostri feriti durante gli anni di guerra.

Alle 11 precise, accompagnati dal Sindaco e dalla Giunta, sono entrati nella sala il Capitano Fortes e il tenente Strurgeon. Sfortunatamente le signorine Loeb e Farquart avevano dovuto partire prima d'oggi per recare altrove la loro opera. All'apparire dei due ufficiali, ormai tanto popolari fra noi, un vivo applauso li ha accolti. Il Sindaco, iniziando il suo discorso, ha ricordato felicemente come gli Stati Uniti per intervenire nella guerra europea, non abbiano esitato a violare la legge di Monroe che faceva divieto all'America di intrattenersi nelle vicende Europee. Esaltando il concorso della Repubblica stellata il Sindaco ricordò che i due ufficiali festeggiati appartengono a quel partito che negli Stati Uniti voleva un più rapido intervento contro la Mitteleuropa.

L'avv. Policreti disse poi dell'opera fraterna spiegata dalla Croce Rossa Americana fino dai primi giorni della liberazione, del ricordo incancellabile che ne rimarrà nell'animo dei nostri paesi e chiuse con un vibrante saluto agli Stati Uniti.

Fu molto applaudito e gli applausi si rinnovarono quando il Sindaco porse agli ufficiali le medaglie d'oro e le artistiche pergamene che le accompagnano.

Il Capitano Forbes fa poi segno di voler parlare e l'uditorio si fa attentissimo. Il simpatico ufficiale, in ottimo italiano, disse a nome di tutta la Sezione della Croce Rossa Americana la profonda riconoscenza per l'onore che veniva ad essa fatto dalla nostra città. Passando a parlare delle ragioni ideali che spinsero l'America all'intervento affermò che non nuovi sono i vincoli di simpatia che uniscono gli Stati Uniti all'Italia, ma che essi per i comuni sacrifici e per la comune Vittoria sono oggi resi più intimi e più fraterni.

Quando il Capitano Forbes, fra vivissimi applausi, ebbe finito di parlare, tutti i presenti apposero la loro firma a tergo della pergamena tale essendo il desiderio dei festeggiati.

Le quattro medaglie d'oro rappresentano la solidarietà umana: a tergo ciascuna di esse reca in nome di uno dei festeggiati e poche parole di riconoscenza della città.

Le pergamene, veramente artistiche, hanno un nastro decorativo per ciascun diverso: tutte però recano in alto lo stemma di Pordenone e i colori delle due Nazioni. Nel mezzo stanno le parole dettate dall'avv. Pisenti:

«Al Capitano Forbes — della Croce Rossa Americana — che fu prima infaticata soccorritrice — delle popolazioni spogliate — dalla rapina del comune vinto nemico — «Pordenone» — e i Comuni del Circondario — offrono — con animo riconoscente — fermo nel volere perpetuata — la fraternità delle due Genti — che da un'Idea, più vasta dell'Oceano — furono unite.

Lavori urgenti. Ci scrivono, 30:

La Giunta Comunale nella sua seduta di ieri ha deliberato di procedere all'allargamento della Via Codafora ricoprendo la Roggia. Il lavoro, assolutamente necessario perchè quella importante strada possa realmente servire a sfollare le arterie principali dal movimento dei camions diretti alla Stazione, si rende anche più urgente per potere, appena possibile, iniziare i lavori di restauro al selciato di Via Mazzini e di Corso Garibaldi.

Per far fronte alla disoccupazione con lavori che rispondano a reali bisogni del paese e che da molto tempo erano stati ventilati, sappiamo che l'Amministrazione Comunale ha ripreso in esame e avviate le pratiche per la navigazione fluviale e per la Pordenone-Aviano.

Per trattare di questi problemi, avrà luogo un convegno con S. E. il Generale Badoglio e, in questi giorni, ne sarà interessato il Ministro delle Terre liberate.

Per le scuole Tecniche. — Il Genio Militare dopo aver restaurato le aule delle nostre scuole Tecniche, sta ora costruendo il materiale scolastico sicchè entro breve tempo i corsi potrebbero essere iniziati. Sappiamo che il Sindaco ha telegrafato al Ministro Berenini facendo presente la necessità urgente che riprenda fra noi l'insegnamento delle scuole medie.

DA TOLMEZZO

L'assemblea del Consorzio agrario cooperativo

Ci scrivono, 31:

Il 30 corrente nel Municipio ebbe luogo l'assemblea del Consorzio Agrario cooperativo alla quale intervennero circa trenta soci ed alla quale ha assistito l'on. Gortani deputato politico del Collegio ed il Prof. G. Bubba per la Cattedra di Agricoltura. Presiedeva il cav. Giuseppe Marchi.

Sull'oggetto «comunicazioni» il presidente riferisce come l'Assemblea si riunisce dopo quattro anni precisi dall'ultima avvenuta nel marzo 1915, quattro anni di guerra combattuti in mezzo a vicende grandiose al pari che gloriose, in cui gli agricoltori ebbero la parte maggiore e che condussero alla vittoria completa che è il trionfo della indipendenza e della civiltà. Porge omaggio agli agricoltori soci e non soci della Carnia e del Canal del Ferro caduti in questa lotta immane e saluta i superstiti che potranno ammirare e godere i frutti della guerra vinta col compimento dell'unità nazionale.

Continua esponendo, che nel 1914 il Consorzio aveva preso uno sviluppo notevole estendendo la sua azione ai diversi rami dell'Agricoltura montana, che in unione alla Sezione della Cattedra provinciale di Agricoltura aveva preso sede negli ampi locali del palazzo Spinotti concessi benevolmente a profitto del Consorzio; che la entrata in guerra dell'Italia, come sconvolse ogni ordine di istituti, così turbò anche le funzioni del Consorzio, sia perchè venne a mancare il segretario, sia perchè non potevano conservarsi i locali richiesti per altro uso, sia principalmente perchè tutta l'Azienda subì un arresto inevitabile. Rileva che il Consorzio spiegò tuttavia la sua azione benefica interessandosi per la ripartizione dello stallatico di ragione dei diversi riparti militari operanti in Carnia, si interpose per il cambio di armente da latte di buona razza esistenti nei parchi militari con altre nostrane meno pregievoli, si occupò intensamente per rilievi; liquidazioni e pagamento di danni ai terreni dipendentemente all'occupazione di essi con accampamenti, baraccamenti, opere belliche ed altro concordando con l'Ufficio fortificazioni di Udine criteri e provvedimenti che ebbero anche esecuzione; che la ritirata dell'ottobre 1917 troncò l'opera del Consorzio, ma profittando dell'Ufficio che egli, l'oratore, copriva durante l'esodo, di commissario prefettizio per i Comuni del Circondario di Tolmezzo tenne presenti i grandi interessi della Montagna e col superiore concorso del commissario per la Provincia di Udine e mediante l'opera dell'altro Commissario avv. Spinotti vennero studiati i provvedimenti utili e la traduzione di essi in fatto, primo fra tutti la ricostituzione del patrimonio zootecnico che si sapeva enormemente diminuito, la creazione di un grande istituto di credito agrario, l'assicurazione del bestiame ed altri miglioramenti notevolissimi che in corso di tempo si renderanno palesi.

Prosegue accennando come tosto avvenuta la liberazione del territorio invaso, e sempre profittando dell'Ufficio di Commissario prefettizio rivolse cure particolari all'interesse agrario locale, tentando una importazione di bestiame dal di là del vecchio confine, procurando concessioni diverse di carri, cavalli, strumenti ecc. del che darà conto a suo tempo quale commissario prefettizio; che sollecitò la ripresa della liquidazione di danni ai terreni, rimasta sospesa nell'ottobre 1917, ottenendone evasione dal Comandante dell'Ufficio delle fortificazioni sempre benevolmente disposto al riguardo; che cercò accordi coi comandi della 60.a e della 48.a Divisone per ripuliture di terreni e sgombero di materiali di ogni sorte onde sieno tosto rimessi a coltura; che come commissario Agricolo locale prenotò sementi di cereali e foraggi che sono in distribuzione.

Per ultimo fece presente la grande importanza che il Consorzio deve assumere quind'innanzi, dacchè esso è chiamato a tradurre in atto tutti i principali provvedimenti governativi per una elevazione delle condizioni agricole della Regione per il che invoca una buona scelta negli amministratori la cui elezione è all'ordine del giorno.

Prende indi la parola l'avv. Spinotti il quale da conto della imminente costituzione della Unione o Federazione agraria provinciale con lo scopo di dare il massimo sviluppo all'agricoltura nella Provincia di Udine ed il massimo incremento alla prosperità delle classi agricole alla quale federazione vuolsi che anche il Consorzio aderisca e ne faccia parte per molte ragioni che espone chiaramente. Indi spiega l'organizzazione e la finalità dell'Opera nazionale Pro Combattenti di cui il D. L. 16 gennaio p. p.

La assemblea accoglie e ben volentieri la proposta e dà incarico al presidente di aderire iscrivendo il Consorzio fra i Soci ed intervenendo alla stipulazione del relativo contratto.

L'assemblea quindi è passata alla nomina del Consiglio che riuscì composto dei signori Marchi cav. Giuseppe, De Marchi cav. Lino, Tamburlini geom. Tomaso, Lovassi Marco, mentre il quinto membro è per statuto il presidente delle Cooperative Carniche.

Fra qualche giorno il Consiglio si riunirà per iniziare i suoi lavori che saranno gravi e di cui alcuni di estrema urgenza.

DA PAGNACCO

La visita di S. E. Girardini. — Ci scrivono, 30:

Nel pomeriggio di venerdì decorso accompagnato dall'on. Gino di Caporiacco Deputato di S. Daniele e dal proprio segretario Capitano Miotti, S. E. Girardini, Ministro delle pensioni volle favorire di una sua visita questo Municipio.

Nell'aula Consigliare venne ricevuto dal Sindaco avv. Capsoni, dall'assessore Umberto Freschi con gli altri membri della Giunta, dal consigliere nobile Orgnani Martina, dal sig. Parroco, dal corpo insegnante, dal Presidenta della Congregazione di Carità e da altre notabilità.

Il Sig. Sindaco espose per sommi capi le condizioni generali del paese facendo rilevare in particolar modo la necessità di provvedere agli agricoltori di un maggior numero di carri e quadrupedi per i lavori della campagna, di provvedere a mezzo dell'Autorità militare al riattamento delle strade comunali ridotte in uno stato deplorevole dall'invasione nemica, di provvedere ad un maggiore approvvigionamento di derrate per il bisogno della popolazione, nonchè di sollecitare la riattivazione dell'Ufficio costruzioni della linea ferroviaria Maiano - Udine onde alleviare i danni causati dalla disoccupazione con una pronta ripresa dei lavori di detta strada, e affine anche di procedere con sollecite liquidazioni ai pagamenti delle espropriazioni del terreno. Il Sindaco presentò un memoriale anche in riguardo alla necessità che siano emanate sollecite disposizioni regolamentari agli Istituti di Credito della regione per la concessione del credito agrario già deliberato dal Governo, onde procurare agli agricoltori i mezzi per gli urgenti acquisti di bestiame, attrezzi e sementi. Venne anche esposta nel memoriale la necessità che dalla Autorità militare siano concessi in conto risarcimento dei danni i materiali da costruzione necessari al riatto dei fabbricati danneggiati.

S. Eccellenza sentì col massimo interesse tutti i postulati esposti dal Sindaco e promise di fare quanto è in suo potere per venire in aiuto a questa popolazione. Nel prendere commiato S. Eccellenza conferì benevolmente con alcuni mutilati del Comune.

La visita dell'Illustre uomo lasciò in tutti quel sentimento che emana dalle anime elette cioè fede nell'avvenire e rinnovellata energia per sostenere le lotte presenti e future contro i disagi causati dallo stato di guerra. Tutti qui si augurano che queste visite si succedano con qualche frequenza compatibile con le molteplici e gravi occupazioni del nostro Deputato.

DA CORDENONS

Censimento della moneta. — Ci scrivono 31:

E' terminato in questi giorni il censimento per la moneta veneta la quale ammonta alla somma di «due milioni e mezzo di lire». Però poche famiglie sono disposte ad accettare l'acconto offerto dal Governo. Si reclama il ritiro alla pari almeno fino ad una certa somma per favorire i piccoli proprietari che altrimenti sarebbero gravemente danneggiati.

Manca il sale. — Non ci stancheremo mai di protestare contro i responsabili che ci lasciano mancare un elemento così importante alla vita. Siamo costretti a mangiare anche il pane senza sale perchè i fornai ne sono sprovvisti. Eppure si dice che i magazzini dell'Intendenza ne hanno ad esuberanza, in quantitativo superiore al consumo della Provincia.

DA CIVIDALE

La visita dell'on. Morpurgo. — Ci scrivono, 29 (ritardata):

Questa mattina ha fatto visita in Municipio l'onor. Morpurgo, interessandosi dei più urgenti bisogni. L'on. Morpurgo si è trattenuto parecchio prendendo i necessari appunti ed assicurando del suo interessamento.

Il mercato. — Il mercato d'oggi fu animatissimo per concorso specialmente di compratori.

Peccato che le saracinesche delle botteghe persistono a rimanere abbassate.

Onorare beneficando. — Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte in morte del compianto tenente Bernardis dottor Battista, testè decesso a Bologna: Famiglia del D.r Pietro e del Dott. Carlo Brosadola, profughe a Modena, ed in sostituzione di fiori L. 20.

Brosadola D.r Giovanni domiciliato a Modena, in memoria del compianto amico d'infanzia Bernardis D.r Battista L. 10.

Vuga Francesco di Cividale L. 5.

Vuga Giacomina Ved. Pilosio L. 5.

L'Istituto beneficato porge vive grazie agli offerenti, ed invia all'afflitta mamma le espressioni del più profondo cordoglio.

Due arresti per l'omicidio di Olels. — In seguito all'attiva istruttoria del giudice cav. dott. Gaspare Cavarzerani, vennero arrestati Amandola Luciano d'anni 25 e Domenico Tragia, sui quali gravano forti sospetti che possano essere complici dell'assassinio del povero Lamighel, profugo del Piave.

DA MARTIGNACCO

Costituenda Società Operaia. — Ci scrivono, 30:

Un comitato provvisorio, del quale è presidente il sig. Orazio Infanti e segretario il sig. Leopoldo Gino Lirussi, diramò l'invito ad una riunione che venne tenuta ieri sera alle ore 20.30 nel locale del sig. Pietro Lizzi, gentilmente concesso. Lo scopo della riunione era di gettare le basi per istituire la Società Operaia di Mutuo soccorso del Comune di Martignacco.

L'avv. Cosattini Giovanni di Udine, illustrò minutamente lo scopo benefico della istituzione, e dopo le sue vibranti parole il Comitato ha raccolto ben 285 adesioni, cifra veramente lusinghiera, dato che ancora la grande massa degli operai si trova sotto le armi.

DA MORTEGLIANO

Disgrazia causata dalle bombe. — Alfonso Turelli fu Gio. Batta di anni 18, trovata una bomba la fece scoppiare, ma non essendosi prontamente ritirato, ebbe la mano sinistra completamete asportata dalle scheggie.

— A Pozzecco i bambini Giovanni e Nella Dell'Angelo giocavano con una pistola. Il bimbo per imprudenza lasciò partire un colpo che ferì gravemente la sorellina, la quale, sebbene prontamente soccorsa, versa in pericolo di vita.

Il Congresso dell'Ass. italiana dei mutilati ed invalidi

tenuto domenica a Palermo

PALERMO, 30. — Stamane, nella grande sala della Società di Storia Patria, ebbe luogo l'inaugurazione del secondo congresso nazionale dell'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra. Erano presenti tutte le autorità cittadine, senatori, deputati, rappresentanze, notabilità e moltissime signore, ed inoltre 350 rappresentanti delle cento associazioni d'Italia che rappresentano le altre sottosezioni con oltre 100 mila mutilati e invalidi attualmente organizzati.

Al posto di onore sedevano il sottosegretario di Stato, Scalori, venuto a rappresentare il governo, il sindaco conte Tagliavia, il prefetto comm. Pericoli, il comandante del corpo di armata di Palermo, il comandante la divisione ed il presidente della Società di storia patria.

Nel mezzo, festosamente accolto, prese posto il presidente del Comitato centrale dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, capitano Dellara.

Parlò per primo il sindaco Tagliavia, inviando ai gloriosi mutilati il saluto di Palermo, chiamandoli araldi della nuova èra del lavoro, del progresso e della civiltà. Terminò invitando i mutilati a ripetere le parole fatidiche che nella battaglia condussero alla vittoria e che riassumono la nostra fede, il nostro amore, la realizzazione dei nostri ideali: Italia! Italia! Italia! Sempre avanti Savoia!

Il discorso del Sottosegr. on. Scalori

Dopo un breve discorso del comandante il corpo d'armata de Albertis, l'on. Scalori pronuncia un discosro, vivamente applaudito. Ringrazia il sindaco dell'accoglienza ospitale e dice che giusto è che il Congresso si raccolga a Palermo, che ha i ricordi eroici del Risorgimento e prodigò sangue generoso in questa ultima guerra. Dice che l'on. Vittorio Emanuele Orlando, figlio di questa eletta città, che raccoglie in una sintesi le virtù della stirpe italiana, in questa ora, risolve con alto ingegno il più grave problema che mai abbia concepito l'animo umano. (applausi).

L'oratore assicura i convenuti che il ministro Girardini, oltre a disporre rapidi studi per la riforma di alcune importanti disposizioni riguardanti i temi di pensione, ha prospettato la necessità che anche ai pensionati di guerra deve essere fatto un trattamento simile a quello degli altri pensionati per il caro-viveri. L'on. Scalori, rivolgendosi ai mutilati conclude che il paese deve assisterli e dimostare la sua riconoscenza perchè possano collaborare alla sua ascesa verso migliori destini di libertà e di giustizia sociale, perchè si affretti lo avvento di un mondo migliore, perchè l'Italia libera nei suoi giusti e sicuri confini, si elevi a risuonare vittoriosa ed operosa degli strumenti della vita e dimentichi per sempre gli ordigni della morte (vivissimi applausi e congratulazioni).

Parla poi il capitano Dollara, presidente del Comitato dell'Associazione. Dice che i mutilati non debbono martoriarsi col ricordo delle sofferenze e dei sacrifici, ma devono essere forze vive ed operanti e guardare avanti. Rivolge un pensiero ai morti che sono i più italiani fra gli italiani e li ricorda in questa terra siciliana che ha dato ora come sempre più di sangue e più di eroi.

Spiega l'essenza e gli scopi dell'Associazione dei mutilati.

«Noi — egli dice — non amiamo le esaltazioni e come durante la guerra non volevamo il monopolio del patriottismo, ora non vogliamo alcuna prerogativa nel nuovo assetto sociale. Noi mutilati ed invalidi siamo una classe, ma siamo anche una idea.

Accenna al programma dei mutilati in relazione ai problemi sociali. Ringrazia infine Palermo dell'ospitalità accordata ai mutilati.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Nel pomerigigo i mutilati si recarono a Monreale ove il sindaco ha offerto loro un banchetto.

CRONACA CITTADINA

Importante seduta dei veterinari friulani

Domenica, ebbe luogo nell'aula magna della Associazione Agraria Friulana, gentilmente concessa, una importante seduta della Sezione Veterinaria Friulana dell'U. V. I. Vi parteciparono quasi tutti i veterinari presenti in provincia. Presidenza provvisoria: Pepe.

Degli atti dell'assemblea e le deliberazioni prese va ricordato quanto appresso: La presidenza nell'aprire la seduta inneggiò con elevate parole alla superba vittoria delle armi italiane auspicando al migliore avvenire della grande nuova Italia.

Commemorò i soci caduti in guerra e quelli morti durante la guerra estendendo il reverente saluto a tutti i veterinari d'Italia che fecero olocausto della loro esistenza pel trionfo delle giuste rivendicazioni nazionali e dei diritti dell'umanità.

Deliberò di mandare un caldo fraterno saluto ai colleghi delle terre redente.

Votò un plauso ed un ringraziamento all'indirizzo dell'egregio Presidente dell'U. V. I., prof. Gualducci il quale interpretando ed integrando il sentimento di tutti i veterinari italiani diede ai colleghi friulani durante i lunghi mesi del forzato esilio commoventi attestazioni di viva solidarietà nel dolore e nel l'immediato bisogno.

Prese in esame il trattamento economico fatto ancora dai Comuni e dai consorzi ai veterinari della provincia di Udine e, rilevando come taluni di questi siano ancor privi di un trattamento armonizzante coi gravi bisogni del momento deliberò di iniziare un'agitazione pel conseguimento della indennità caro-viveri e di disagiata residenza sulla base di quanto fa giustamente Udine capoluogo della Provincia.

Deliberò di reclamare uno speciale indennizzo dalle autorità comunali per il mezzo di trasporto e di interessare il Ministro delle terre liberate acchè voglia interessarsi per il più sollecito indennizzo dei danni di guerra, e ottenere che gli armamentari chirurgici delle molte infermerie cavalli che stanno sciogliendosi siano ceduti, in conto indennizzo ai veterinari delle terre liberate. I bisogni della classe saranno prospettati agli on. rispettivi deputati singolarmente dai colleghi friulani.

Conscia della gravità del problema della restaurazione zootecnica e del ripopolamento del bestiame in Friuli l'assemblea votò unanime la partecipazione dei veterinari a quest'opera importante, rivendicando presso le autorità competenti la collaborazione veterinaria implicitamente del resto riconosciuta dalle stesse disposizioni legislative vigenti.

Espresse il parere al riguardo che la Commissione zootecnica provinciale dopo un quadriennale periodo di inattività riprenda il suo lavoro collettivo chiamando a raccolta allevatori e tecnici al fine di fissare indirizzi e mezzi d'azione che siano l'espressione vera di un consesso autorevole per pratica e dottria.

Alla On. Deputazione provinciale ha deliberato di chiedere che sia mantenuto il contributo alle condotte veterinarie per la propaganda zootecnica.

In merito al problema delle condotte oggi scoperte ha emesso il parere che non sia opportuno ricorrere al sistema del collocamento di interini sia per evitare che domani sulle condotte messe a concorso gravino delle ipoteche sia per rispetto a tutti quei che colleghi che per essere ancora sotto le armi non possono partecipare del beneficio di incarichi ufficiali o di concorsi. Nel breve periodo che intercorrerà fino alla smobilitazione completa è conveniente se la necessità lo richieda, affidare la cura delle condotte ai veterinari viciniori.

L'assemblea dei veterinari friulani ha poi unanimemente rilevato la impraticità di alcune misure profilattiche ed igieniche testè emesse dalla locale R. Prefettura riguardanti la rogna degli equini, le macellazioni dei bovini specie nei riguardi dei casi così detti d'urgenza.

Venne nominata appesita commissione incaricata di esporre alle On.li Autorità locali i propri desiderata e le proprie vedute nel campo così zooiatrico che zootecnico e di presentare in merito anche un memoriale scritto.

La nomina delle cariche sociali venne così stabilita: Presidente: dott. C. Pepe; Consiglieri Ceschelli, Ciani, Faggioni, Selan, Zandonà.

Dopo la seduta della Società veterinaria ebbe luogo quella dell'«Ordine dei Veterinari della provincia di Udine». Fu salutata con patriottiche parole la splendida vittoria delle armi italiane e fu inneggiato al più fulgido avvenire della nostra Patria. Vennero commemorati i colleghi deceduti durante la guerra. Fu deciso di apprestare nel più breve termine il nuovo albo dei veterinari della provincia e rimandata alla prossima seduta la nomina del Consiglio di Presidenza.

Vendita di automezzi provenienti dalla smobilitazione delle truppe alleate

A cura del Ministero per la ricostituzione delle terre liberate è stata ottenuta la cessione di autocarri, autovetture, motocicli, provenienti dalla smobilitazione delle basi britanniche ed americana in Italia.

Tali veicoli saranno destinati in parte a servizi pubblici statali ed in parte a privati. La cessione in favore di questi ultimi dovrà essere circondata da garanzie che escludano accaparramenti speculazione e destinazione diversa da quella delle terre danneggiate.

Allo scopo si dispone che possano concorrere alla distribuzione per gli autocarri.

1.o Assuntori di servizi automobilistici nelle provincie liberate;

2.o Imprese di opere di ricostruzione nei detti luoghi;

3.o Fabbriche, ed industrie, specie di materiali di costruzione, dei paesi anzidetti;

4.o Ditte commerciali che provvedano agli approvvigionamenti di materie e merci di largo consumo in dette provincie.

Per i motocicli e le autovetture possono concorrere anche i medici condotti, gli ingegneri, i professionisti ed altre persone a servizio di Enti pubblici civili, le quali abbiano bisogno di mezzi automibilistici per i servizi pubblici cui sono addetti o per l'opera che compiono; connesse alla ricostituzione delle terre liberate.

La vendita avrà luogo a Castelfranco Veneto in base al prezzo di acquisto aumentato di una congrua percentuale per le spese. Il pagamento del prezzo sarà fatto in contanti.

Per essere ammessi alle trattative di acquisto gli interessati dovranno rivolgere istanza alla «Delegazione Generale Militare per le truppe alleate e per le terre liberate in Vicenza», corredandola di un certificato del Prefetto della Provincia di residenza, dal quale risulti che l'aspirante trovasi nelle prescritte condizioni e che vi è la garanzia che dei veicoli non venga fatto uso diverso di quello destinato e tanto meno speculazione.

Le nuove vie di Trieste

La grande sorella vicina ha cambiato i nomi di parecchie vie: la via Massimiliana si chiama ora: «Viale della Terza Armata»; la piazza e il modo Giuseppina è divenuto Piazzá e Molo Venezia; «Via Roma» si chiama ora le vie del Ponte Rosso e della Posta. La via Vienna è ora Via Fabio Filzi, il glorioso martire trentino, compagno di Cesare Battisti. Ci sarà una «Via Mazzini», una «Dante Alighieri» un «Corso Cavour», una «Piazza Garibaldi» (Barriera Vecchia), una Piazza della Libertà (Piazza Stazione), una «Piazza Vittorio Emanuele» (Piazza della Posta).

In fine le vie Molin piccolo e Squero nuovo si chiameranno « Via Udine » e « Via Milano ».

L'esito del censimento della moneta veneta

SU 140 COMUNI

Fino a ieri sera 140 Comuni avevano comunicato l'esito del censimento della moneta veneta.

Risultano 62994 denuncie, per una somma di L. 68.786.345.53.

La spedizione ordinaria delle raccomand. per gli Stati europei

E' stata riammessa la spedizione ordinaria delle raccomandate per la Germania ed i paesi Austriaci oltre le linee di armistizio e per la Polonia.

Le corrispondenze con la Czeco-Slovacchia, Boemia, Moravia, per località a sud di Sebenico, per la Polonia saranno concentrate a Bologna posta estera, quelle per Germania est Reno e per altri paesi Austro-ungarici a Milano posta estera.

Il Corso di stenografia

si è iniziato ieri, alla presenza di numerosi iscritti (oltre 50, tanto che il Corso sarà sdoppiato, perchè gli alunni ne traggano più profitto) dal prof. dott. Eugenio De Stephanis, docente di Filosofia nel nostro R. Liceo.

A chi possa avervi interesse si comunica che le iscrizioni si ricevono dalla Segreteria del R. Istituto Tecnico fino al 7 corrente.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di: Del Fabbro Luigi: Zorzi Ines L. 10 — Seitz Anna 10 — Pilosio Enrico 2.

In morte di: Elisa Trieb Chiesa: Luigi Sabbadini L. 2.

In morte di: Anna Tassini di Reana: Luigi Sabbadini L. 2.

In morte di: Giacinto Rossi: Maria e Pietro Tosolini L. 25.

Cioccolato

« Santè » in tavolette da 50 e 100 grammi - puro cacao e zucchero, vende la ditta Ridomi a L. 9.95 il Kilo.

Ai profughi friulani già residenti in Torino

Il Comitato Profughi Friulani di Torino invita tutti coloro che ebbero durante l'esilio residenza in quel Comune, di voler notificare con sollecitudine alla sede de Udine, Via della Posta N. 38, il loro attuale indirizzo per le eventuali comunicazioni che possono riguardarli.

La Presidenza.

Grosso furto allo scalo di Gervasutta

L'altro ieri allo scalo ferroviario di Gervasutta venne perpetrato un grosso furto in danno dell'Amministrazione militare.

Si stavano scaricando dai carri le derrate per l'ottava Armata. Dopo scaricato uno dei carri, gli operai addetti al lavoro si accorsero ch'erano spariti undici quintali di prosciutto, e tredici di baccalà, e mancava inoltre un camions ch'essi avevano creduto essere autorizzato a ricevere le merci scaricate. Si potè però stabilire che questo camion portava il N. 28877. L'Amministrazione militare subisce un danno di 17 mila lire.

Un borseggio nel tram cittadino

Domenica il cav. Giuseppe De Marchi, Commissario prefettizio di Tolmezzo, giunto a Udine per affari del suo ufficio, mentre scendeva dal Tram presso la Banca d'Italia si sentì urtare un po' fortemente. Non vi fece, al momento, gran caso, ma ricordò lo sconosciuto qualche tempo dopo accorgendosi che gli mancavano due portafogli: contenente l'uno 5000 lire in effetti e l'altro trecento lire crescenti in moneta nazionale.

Il cav. De Marchi denunciò il patito furto alla R. Questura offrendo i connotati del presunto autore.

Rinvenimento di un cadavere

Presso il Molino Caiselli nella Roggia di Cussignacco, venne pescato il cadavere di certo Sante De Marco fu Pietro da Lovaria che, pare, sia annegato da circa otto giorni.

Il cadavere ha delle ferite alla testa, ma credesi trattarsi di suicidio o disgrazia. Ad ogni modo deciderà la autopsia cadaverica.

+ ✱ +

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 21 ha luogo la prima rappresentazione della drammatica compagnia Renzi-Gabrielli diretta dal cav. Serafini Renzi. Si rappresenta: **L'imperatore si diverte.**

Dramma in tre atti di Italico di S. Giusto.

Le prenotazioni dei palchi e dei posti numerati si ricevono al camerino del Teatro dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 in poi, tanto per lo spettacolo diurno che per quello serale.

+ ✱ +

ECHI DI CRONACA

La Banca di Udine modifica la denominazione sociale in "Banca del Friuli" ed autorizza l'aumento del capitale a L. 5.000.000

Nella sede sociale, in via della Prefettura ha avuto luogo domenica scorsa 30 marzo, l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca di Udine per le modifiche allo Statuto.

Erano intervenuti 29 azionisti, rappresentanti in proprio e per delegazione 8018 azioni delle 10470 costituenti i capitale sociale.

Presiedeva il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca S. E. il barone on. Elio Morpurgo. Del Consiglio erano presenti il vicepresidente comm. Roberto Kechler, il comm. rag. Luigi Spezzotti, comm. Gio. Batta Volpe, cav. Pietro Piussi ed i sindaci signori comm. prof. Massimo Misani, cav. dott. prof. Guido Berghinz e prof. cav. Flavio Berthod. Assisteva il notaio dott. Giovanni Fusari.

Constatata la legale costituzione dell'Assemblea, il presidente on. Morpurgo diede lettura della relazione presentata dal Consiglio per le modifiche allo Statuto sociale.

Tale relazione, costituente un vero programma di lavoro per l'Istituto, ci facciamo un dovere di trascrivere fedelmente nelle sue principali considerazioni:

« La fine della guerra e la graduale ripresa dell'attività commerciale; l'opera di sistemazione richiesta dagli avvenimenti, nell'economia nazionale; la riorganizzazione di tutti i rapporti fra il risparmio ed il credito, hanno, necessariamente, imposto alle Banche uno sviluppo nei mezzi e nella loro attività, tale da permettere ad esse — veri trasformatori della ricchezza — di svolgere più proficuamente e con un più intimo contatto, la loro opera fra il risparmio e la produzione.

Tralasciando i grandi Istituti, la cui azione è intimamente legata alla vita industriale del Paese ed ai rapporti internazionali e limitando il nostro esame alle Banche di Credito ordinario come la nostra — abbiamo avuta occasione di rilevare quale sviluppo ascensionale esse hanno raggiunto e quale sempre maggiore tendono a conquistare attualmente.

Trattasi di Istituti con capitale anche inferiore al nostro o raggiungenti un massimo da tre a cinque milioni, i quali, estendendo ai migliori centri della loro Regione la propria opera diretta, hanno raccolto somme ingenti di depositi fiduciari.

Nel Piemonte, in Lombardia, nell'agricola Emilia, in Romagna, vi sono Banche con 30, 40 ed anche 50 milioni di depositi fiduciari.

E' facile arguire quanto l'opera di questi Istituti possa essere proficua per la rispettiva Regione. La distribuzione della ricchezza fra i centri risparmiatori e quelli d'impiego, è resa possibile ed è proficuamente organizzata dalla Banca, che dal capoluogo sorveglia e conosce i bisogni della Provincia, provvedendo sapientemente all'investimento dei mezzi affidati alla sua attività prudente ed oculata.

Tale opera, già iniziata ed ora in pieno sviluppo, da Banche a carattere regionale, con diecine di Filiali (da 10 a 40) doveva essere per noi un chiaro ammonimento ed un sicuro indirizzo.

Ma oltre le considerazioni di carattere generale, a tutti comuni, un incitamento particolare doveva venire a noi dalla speciale condizione in cui si trova ora il nostro Friuli.

In nessuna regione d'Italia, come nella nostra, la guerra lasciò traccie della sua opera tragica! La guerra combattuta ai nostri confini, tre anni di occupazione militare con la conseguente congestione di attività in determinate zone, aveva già portato alla nostra provincia uno squilibrio economico che doveva necessariamente tendere ad una sistemazione di equilibrio.

Gli avvenimenti dolorosi dell'ottobre 1917 tutto disorganizzarono.

Un anno di dominazione nemica, requisizioni feroci, terreni incolti, migliaia di profughi, commerci distrutti, tutto deve essere ricostituito.

L'azione del Governo e dei maggiori poteri economici della Nazione nella loro opera, forzatamente lenta, molto dovranno fare, ma primi sapranno cooperare allo sforzo comune l'attività ed i mezzi che la nostra popolazione laboriosa e tenace, sa trovare nelle sue meravigliose qualità.

In questa situazione, la nostra Banca, legata al Friuli da 46 anni di costante lavoro, doveva trovare il maggiore impulso allo svolgimento di un programma, che, raccogliendo e riordinando i mezzi, consentisse di accordare il credito a tutte le iniziative tendenti alla ricostruzione del patrimonio agricolo, zootecnico, commerciale ed industriale della Regione.

Per lo svolgimento pratico del nostro programma, già ebbimo occasione di raccogliere cordiali adesioni in vari centri della provincia.

E' per noi cagione di vivo compiacimento il vedere tanti egregi amici condividere l'indirizzo al quale ci siamo attenuto nel dare al nostro Istituto quel carattere regionale che, le considerazioni precedentemente espostevi, consigliavano.

Da varie parti, però, assieme alla approvazione ed all'incitamento per proseguire l'opera nostra, ci venne consigliato di modificare la nostra denominazione sociale, affinchè anche il nome corrispondesse alla sintesi e costituisse la garanzia del programma friulano della nostra Banca.

Apprezzammo in tutta la sua portata il consiglio rivoltoci, ed è perciò che vi proponiamo di sostituire alla denominazione «Banca di Udine», quella più completa e più adatta di **«Banca del Friuli»**.

Siamo certi, che Voi pure consentirete nell'opportunità di tale cambiamento aderendo ad una modifica, che, puramente formale, offrirà però alla nostra Banca il modo di esplicare — più gradita — la sua opera così là ove l'apertura d'una Banca s'impone, come pure là dove, Banche fiorenti e di sicuro avvenire comprese dell'importanza e della bontà del nostro programma, vorranno unirsi a noi per cooperare alla sistemazione economica della nostra Regione.

Oltre alle modifiche allo Statuto sociale perchè sia consentita l'apertura di filiali nei centri della nostra Provincia e del Friuli orientale, sarà necessario sia autorizzato il Consiglio ad aumentare il capitale azionario portandolo a cinque milioni di lire, in uno o più riprese, in modo, che il nostro Istituto possa offrire al risparmio friulano le necessarie garanzie. Poche altre modifiche di carattere generale, sono inoltre opportune affinchè sia reso più agevole il funzionamento dei vari organi d'Amministrazione e di controllo.

La vostra approvazione alle modifiche statutarie propostevi e la conseguente implicita approvazione a tutto il programma costituirà per il vostro Consiglio un sicuro incitamento a curare il graduale sviluppo dell'Istituto.

La relazione termina con un saluto al nostro più grande Friuli, che comprende tante nobili energie e tanta fattività di opere, al quale rivolge l'augurio di una prossima risurrezione economica e di ogni maggiore prosperità avvenire.

Terminata la lettura della relazione, il Presidente On. Morpurgo, invita il Direttore cav. Miotti a leggere il nuovo statuto modificato.

Dopo breve discussione alla quale partecipano gli azionisti cav. Francesco Braida e cav. avv. Giuseppe Nimis, il nuovo Statuto e la Relazione del Consiglio risultano approvati all'unanimità.

La Banca di Udine ha voluto dimostrare alla popolazione friulana, che — anche nella forma — garantisce lo svolgimento di un programma regionale coll'intendimento di cooperare attivamente alla rinascita economica della nostra Provincia. Salutiamo nella «Banca del Friuli» la tradizioni di benemerenza della Banca di Udine, e tutto un programma di lavoro dedicato alla ricostituzione del nostro Friuli.

La Banca ha già aperta la sua succursale di Cormòns ed aprirà nei prossimi giorni quella di Cervignano, San Daniele del Friuli, Palmanova e Codroipo alle quali altre faranno seguito.

zionali nelle stesse proporzioni usate in tempo di guerra. Agli industriali che in tutte le occasioni hanno dimostrato tanta abilità nel far fronte alle esigenze del momento e che per ragioni tecniche non siano costretti a servirsi esclusivamente di carbone fossile è rivolta raccomandazione di impiegare combustibili nazionali come fecero con encomiabile premura in tempo di guerra normalmente nei periodi di maggiore deficienza di fossile estero.

Il loro patriottismo affida che si presteranno volenterosi ad ogni provvedimento che possa attenuare le attuali difficoltà.

Essendo ormai soppressi gli uffici esecutivi e di vigilanza non si è in grado di provvedere direttamente alla distribuzione di combustibili nazionali, nè occorre l'intervento del commissario per i trasporti ferroviari avendo il ministero dei trasporti e la direzione generale delle ferrovie con pratico ed ottimo intento, già dato istruzione perchè i fossili nazionali siano nelle spedizioni considerati insieme ai generi alimentari, collocandoli al secondo posto nell'ordine delle precedenze. Però è da curare la massima economia dei trasporti avalendosi quanto possibile della via di acqua e limitando al minimo indispensabile le percorrenze.

A cura del commissariato combustibili e del commissariato carboni saranno date ad ogni richiesta le necessarie informazioni sulla miniere torbiere e fabbriche più vicine e sulle caratteristiche dei relativi prodotti.

Si è certi che alle domande delle industrie, gli esercenti di miniere e torbiere, di fabbriche di agglomerati e di lavorazioni di legna da ardere corrisponderanno col più vivo desiderio di concorrere, come in tempo di guerra, a rendere meno dura la crisi. Non occorre aggiungere che, ove se ne presenti la necessità e ne venga fatta richista, il commissariato si riserva di intervenire a norma delle disposizioni luogotenenziali tuttora vigenti. E si riserva di provvedere direttamente ai prelevamenti colla conseguente fissazione dei prezzi per i gazometri e per gli altri esercenti, di servizi pubblici che ne facciano domanda. Anche in questi casi l'intervento del commissariato è estraneo ai rapporti commerciali che debbono svolgersi esclusivamente fra fornitori e richiedenti. I richiedenti sono autorizzati ad assistere con un proprio delegato al carico in miniera e torbiera per assicurarsi della qualità della merce e della regolarità della spedizione. Il commissariato à a disposizione del pubblico anche per le istruzioni necessarie sul modo di usare la lignite e la torba. Il commissariato inoltre destina la somma di lire 50 mila per corrispondere premi di lire 250 ciascuno ai primi 200 fuochisti che nell'anno in corso avranno ottenuto, dalla Associazione utenti caldaie a vapore, u certificato comprovante speciale capacità ad usare combustibil e fossili nazionali in focolari non trasformati.

Gli intrighi d'amore e di truffe
di un falso conte

BOLOGNA, 31. — Il «Giornale del Mattino» ha da Reggio Emilia, 30 sera:

Di un curioso intrigo di amori e di truffe è stato protagonista un giovane sottufficiale, il sergente maggiore di Sanità addetto al locale ospedale militare Cialdini, certo Rossi Mario di Udine. Costui, spacciandosi per conte e procurandosi un documento falso del ministro della guerra, col quale gli si concedeva un'indennità di L. 35 mila per danni sofferti in seguito all'invasione austriaca del 1917 era riuscito ad accaparrarsi la stima di una famiglia di possidenti di S. Giovanni di Novellara, fidanzandosi con una signorina di quella famiglia. Le cose si accelerurono al punto che venner persio fissate le nozze: il 10 aprile p. v. In questo frattempo l'intraprendente giovanotto era riuscito a farsi consegnare, con una scuosa e l'altra, una bella sommetta di denaro con cui provvedeva a vivere da gaudente, proprio come un conte!

Inoltre il Rossi si recava giorni fa a Brescia dove risiedono alcuni parenti della ragazza e dallo zio riceveva, in anticipo, un braccialetto, quale dono nuziale per la nipote, ed anche del denaro. Ritornato a San Giovanni di Novellara, il sedicente conte, continuava a scroccare pranzi e cene in casa della fidanzata, prendendo alloggio alla sera all'albergo «Posta» di Novellara. In queste sere nel paesello si rappresentava l'opera «Rigoletto». Il Rossi, frequentando il teatro, s'innamorò dell'artista Bussolati Maria di Milano alla quale fece una corte spietata sì chè infine anche la giovane artista aderì alle profferte di matrimonio del sedicente conte, che, come primo regalo le offrì il famoso braccialetto ricevuto dallo zio di Brescia e a sua volta l'artista gli regalò due anelli d'oro e qualche centinaio di lire per giunta. I due idilli filavano a meraviglia, quando tutto ad un tratto la matassa si imbrogliò, avendo la Bussolati scoperto il fidanzamento precedentemente avvenuto con la signorina di S. Giovanni. Le due ragazze ebbero un colloquio dal quale compresero di essere state ambedue ingannate.

Di qui la denuncia per truffa a carico del sedicente conte il quale saputo del vento infido, si eclissò, non solo da Novellara ma anche dall'Ospedale Cialdini di Reggio dove sembra abbia commesso qualche truffa pure in danno di quell'Amministrazione militare. Sono state diramate ricerche per l'arresto dell'intraprendente don Giovanni.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30
Udine-Palmanova-Cervignano: 6.14 — — 11.14 — 17.35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine

ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenze da Tricesimo

ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.30 — 21.30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 4 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500 „		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

RECENTISSIME

Il plebiscito del Parlamento per l'italiana Spalato

ROMA, 31. — La segreteria del mitato centrale pro' Dalmazia italiana ha comunicato al presidente del Consiglio on. Orlando a Parigi tre lunghi elenchi di deputati e di senatori aderenti all'ordine del giorno dell'on. Rava così concepito:

«La Camera confida che il governo, non certo insensibile al grido di dolore della italiana Spalato, nè alle aspirazioni del paese di veder compiuta l'unità nazionale saprà alla conferenza della pace tutelare i sacri interessi italici».

Le firme che accompagnano l'ordine del giorno sono fino ad oggi le seguenti:

Per la Camera: Rava, Colonna di Cesarò, Loero, Libertini, Gesualdo, Federzoni, Negrotto, Pietravalle, Bevione, Sandrini, De Capitani, Chimienti, Righini, Di Campolattaro, Fraccacreta, Ciancio, Maury, Sarocchi, Molina, Fiamberti, Bianchi Vincenzo, Daneo, Grabau, Landusci, Miari, Daslini, Guglielmi, Da Como, Ceresia, Cottafavi, Valvassori, Peroni, Pacetti, Bellati, Belotti, Faustini, Mancini, Chiaradia, Gallini, Giampietro, Saluzzo, Abozzi, Conciù, Curreno, Soleri, Bonino, Orlandini, Camera, Morelli Gualtierotti, Luciani, Bianchi Leonardo, Facchinetti, Marcora, Pantano, Ariom, Rota, Capaldo, Falcioni, Callsse, Nofri, Grassi, Larizza, Libertini, Finocchiaro, Marcello, Roi, Galli, Manfredi, Ceci, Amici, Ciccarone, Cocco-Ortu, Frisoni, Pala, Caputi, Caopinna, Giuliani, Belmonte, Canevari, Mirafiori, Villa Falletto, Pizzini, Carboni, Mondello, Cimorelli, Piccirilli, Di Frasso, Mendaia, Vinai, Pennisi, Luzzatti, Scialoja, Bianchi, Caso, Rizzone, Tedeschi, Storoni, Vignole, Marzotto, Bottoni, Somaini, Benaglia, Ieodori, Ciccarelli, Silli, Lugnani, Stoppano, Respoli, Garelli, Berlingeri, Bertarelli.

E per il Senato: Orinari, Salmoirachi, Marchiafava, Rolandi-Ricci, Cimician, Conti, Tanari, Gualtiero, Mangiagalli, Chiappelli, Gioppi, Tivaroni, Cassis, Morandi, Colonna, Presbitero, Tommasini, Venosia, D'Aste, Stella, Corsi, Durante, Spirito, Diena, Maragliano, Dalla Vedova, Castelli, Foà, Bottoni, Torrigiani, Ronco, Cavalli, Cefalì, Di Prampero, Ferrari, Scaramella Manetti, Bianchi, Cocuzza, Mazziotti, Apostoli, Massarulli, Giunti, Martinez, Vigoni, Deriseis, Agnetti, Pincherle, Dalgiudice, Camerini, Polacco, Decupis, Del lanoce, Lamberti, Pini, Paternò, D'Andrea, Savorniani, Fano, Paparo, Guidi, Cappellini, Ellero, Pigorini, Tagliotti, Confalonieri, Da Somnar, Balenazano, Garofalo, Fadda, Saladini, Cattani, Chehardini, Piaggio.

L'entusiastico plebiscito parlamentare continua e presto saranno comunicati a Parigi i nuovi elenchi.

Il Comitato centrale pro Dalmazia avverte intanto gli on. senatori e deputati che non avessero inviato ancora la loro adesione di affrettarsi a farlo, perchè il movimento possa avere un utile resultato alla Conferenza della pace.

Un appello agli esercenti di servirsi di combustibili nazionali

ROMA, 31. — L'on. De Vito, commissario generale per i combustibili nazionali comunica:

Nell'attuale deficienza di fossile estero, mentre il commissario generale per i carboni con lodevole cura stà attenuando gli effetti della crisi, nulla tralascia per non ritardare la durata dei combustibili nazionali che mai possono riuscire utili come nei momenti più difficili del tempo di guerra.

Vero è che, per un complesso di cause, dal primo gennaio ad oggi parecchie miniere e lavorazioni boschive hanno sospeso e tutte hanno limitato fortemente la produzione; ma nonostante l'intervenuta disorganizzazione delle maestranze e dei mezzi di trasporto ordinari la produzione può essere ripresa e intensificata ove non manchino le richieste. Intanto sono oggi ancora disponibili 800 mila tonnellate di lignite, torbe, agglomerati di cok, oltre ad ingenti quantità di legna da ardere e di carbone vegetale, alle intraprese che esercitano pubblic esercizi con l'impiego di carboni fossili ed alle pubbliche amministrazioni per riscaldamento delle località ove è necessario è fatto obbligo di adoperare combustibili na-

Il processo Cavallini
Un giornale per far tornare al potere Giolitti

ROMA, 31. — Processo Cavallini.

Il teste Morotti dice di ritenere che Bonanno è buon patriotta.

Il teste Moriondo ha detto commerciare alla legazione di Berna; dice che aveva gran fiducia nel Dini, perchè aveva rinunciato a buoni affari solo perchè di natura dubbia. Soggiunge che Cavallini gli forniva informazioni di natura politica e militare. Dice che Cavallini e Dini contribuirono molto a combattere il disfattismo. Dichiara di essere stato informata che D'Adda è persona sospetta e di averne riferito ai superiori. Soggiunge che Cavallini gli telegrafò l'istituzione d'un giornale in Italia che sarebbe stato in accordo col «Journal» di Parigi. Questo nuovo giornale sarebbe stato finanziato da certo Bruzzone, ma avendo Salandra fatto sapere che la cosa sarebbe dispiaciuta il Bruzzone non si interessò più dell'affare. Moriondi aggiunge che Cavallini dissegli che tale giornale doveva avere sede in Roma piazza Montecitorio prendendo come direttore il dott. Naldi e come presidente del consiglio d'amministrazione il senatore Ammarantone. Questo giornale avrebbe avuto scopo di far torare al potere Giolitti. Il teste parla anche delle circolari massoniche compilate da Cavallini ed aventi intonazione patriottica. Dice che Cavallini rifiutò compenso per i servizi che rendeva e manifestò il desiderio che al termine della guerra gli fosse inviata una lettera di ringraziamento. Non scoprì ma in Cavallini sintomi tali da fargli dubitare che facesse un doppio giuoco. Cavallini non chiedeva ma forniva sempre spiegazioni.

L'udienza privata a domani.

Anno 5
I manoscri
ABBONAM
— Semes
mestrale

UNA RI
con Wilson

PARIGI,
Lloyd Geor
Balfour, Sc
si sono riu
15.30 al M
Il mares
Diaz e Wil
te della co
minata alle

Il convegn
fra i de

PARIGI,
La deleg
ripartirà p
(Oise), dov
lo Bilott.
I colloqu
tedeschi
gne.

Il regime

BASILEA
Pest:

La missi
è gi

Lo sci
e

Lo sciop